



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico (quinquennale)  
in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis)  
(attivata ai sensi del Decreto Ministeriale 22/10/2004, n. 270  
valido a partire dall'anno accademico 2011/2012)

# STANDARD PROFILI PROFESSIONALI PRIMARIA E INFANZIA (S3PI) PROFILO PROFESSIONALE DEL TIROCINANTE



**Il presente documento definisce lo standard di competenze  
appropriato per i tirocinanti del Corso di Studi sopra indicato.**

Coordinamento prof. Gianfranco Bandini e prof. Antonio Calvani.

Team di progetto dott. Davide Capperucci, dott. Elena Falaschi, ing. Laura Menichetti, dott. Silvia Micheletta, dott. Lucia Donata Nepi, dott. Marco Orsi.

Aggiornamento 2017: dott. Antonio Fini, dott. Lucia Maddii, Dott. Luca Pierini, dott. Fabrizio Rozzi.  
(Inserite "Competenze digitali" e "Inglese", valutazione Uso della lingua e Numeracy anche a cura del TU, eliminato "Formazione e aggiornamento")

## INTRODUZIONE

La professione insegnante è riconosciuta universalmente come una delle più importanti della società. Attraverso il lavoro quotidiano, gli insegnanti possono cambiare notevolmente la vita degli alunni: in modo diretto, attraverso le conoscenze e le competenze che aiutano a sviluppare, e in modo indiretto, attraverso il loro comportamento, le loro opinioni, i loro valori, il rapporto e l'interesse che manifestano nei loro confronti.

Gli insegnanti validi si dimostrano ottimisti di fronte ai risultati che gli alunni possono conseguire, qualunque sia il loro background o la loro condizione sociale e/o economica, sanno che ognuno ha un ampio potenziale di apprendimento e che tutti sono capaci di fare progressi significativi. L'insegnamento include qualcosa di più della cura, del rispetto reciproco e dell'ottimismo ben riposto; esso richiede conoscenze e abilità pratiche, la comprensione del processo di apprendimento e di sviluppo dell'alunno, la capacità di dare valutazioni fondate, nonché la capacità di equilibrare il carico di stress e le richieste, l'attività pratica e la creatività, l'interesse e lo sforzo da parte degli alunni.

La qualità dell'interazione didattica tra allievo e insegnante è uno dei fattori determinanti dell'efficacia didattica (Hattie, 2009; 2012). Se da una parte, dunque, gli insegnanti devono avere aspettative elevate nei confronti degli alunni, dall'altra, gli alunni, i genitori e i tutori hanno il diritto di riporre grandi aspettative negli insegnanti.

Gli standard di competenze per il profilo professionale del tirocinante di Scienze della Formazione Primaria forniti in questo documento definiscono ciò che un tirocinante deve sapere, capire e saper fare. Gli standard si ispirano ai requisiti del Qualified Teacher Status usato in Inghilterra<sup>1</sup> e sono costruiti in modo da essere congruenti con la normativa italiana vigente, attualmente reperibile nel *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione* (Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297) e successive disposizioni, nel *Regolamento* che ha definito le modalità della formazione iniziale degli insegnanti (Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249), nel CCNL, nell'*Ordinamento* (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 e Legge 13 luglio 2015, n. 107) e nel *Regolamento* didattico del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria.

Allo scopo di garantire ai cittadini la presenza di professionisti, di promuovere un comune modello di aspettative, di ispirare il continuo miglioramento professionale, questo documento, aperto a futuri sviluppi e miglioramenti, si propone come riferimento per i processi di valutazione degli insegnanti in formazione, sia in itinere che nella fase conclusiva: il raggiungimento di livelli

---

<sup>1</sup> Teacher Training Agency, Department for Education and Skills, 2002.

## S3PI – Standard Profili Professionali per Primaria e Infanzia

soddisfacenti delle competenze indicate è condizione indispensabile per completare il Corso di Studi e per ottenere l'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria.

Il presente documento in sintesi si propone di

1. collocare il tirocinio all'interno di un percorso che renda trasparente il processo e le iniziative volte al miglioramento progressivo;
2. fondare le valutazioni su una base di dati osservativi più accurati e meno soggettivi;
3. creare intorno al tirocinio una comunità di pratica ben integrata, a cui congiuntamente concorrono con ruoli chiaramente definiti Università e Scuola, tutor universitario e tutor scolastico;
4. dare risalto alla qualità dell'interazione didattica in aula, con documentazione anche videoregistrata (progetto Marc);
5. focalizzare maggiormente l'attenzione sul possesso delle literacy di base del tirocinante (leggere, scrivere e far di conto);
6. evidenziare le competenze linguistiche (inglese) e digitali, oggi indispensabili sia per la didattica che per lo sviluppo professionale;
7. possedere un dispositivo chiaro che consenta di individuare precocemente ambiti in cui il tirocinante presenti particolari criticità, al fine di attuare eventuali interventi compensativi e, in casi particolari, di ri-orientamento professionale;
8. disporre di una procedura esplicita per determinare un eventuale premio aggiuntivo da attribuire nella valutazione finale di laurea.

I destinatari del documento sono

- gli studenti universitari del Corso di Studi quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (di seguito indicati come "studenti");
- gli insegnanti utilizzati distaccati presso le università nel ruolo di coordinatori del tirocinio degli studenti del Corso di Studi quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (di seguito indicati come "tutor universitari" – TU);
- gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria incaricati di accogliere gli studenti in formazione all'interno delle loro sezioni e classi (di seguito indicati come "tutor scolastici" – TS)<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Nel documento si parla di anni 1-4 di tirocinio. Si tenga presente che essi corrispondono agli anni 2-5 del Corso di Studi, dal momento che il tirocinio inizia dal secondo anno.

## **STANDARD DI VALUTAZIONE DEL TIROCINANTE PREREQUISITO AL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE NAZIONALE ALL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**

Gli standard sono organizzati in quattro aree che includono in totale 22 competenze su cui si basano tutti gli strumenti di osservazione e valutazione (in itinere e finale) dei tirocinanti<sup>3</sup>. Tredici di queste competenze sono valutate dal TS, sette dal TU, due da entrambi.

- **Area 1: Valori e atteggiamenti.** Quest'area riguarda dimensioni di base della personalità del soggetto che si orienta ad una professione di cura (empatia, capacità di ascolto, autocontrollo, sensibilità alle differenze, senso di responsabilità). Carenze anche solo in una di queste dimensioni dovrebbero indurre a intraprendere un diverso percorso professionale.
- **Area 2: Conoscenza e comprensione.** Quest'area concerne il possesso di skill di base indispensabili per chi ambisce a divenire insegnante di scuola, come le conoscenze e competenze disciplinari (leggere, scrivere, far di conto, disegnare), le competenze linguistico-comunicative in inglese, le abilità nell'uso delle tecnologie digitali per la didattica e per lo sviluppo professionale, le conoscenze metodologiche (strategie, metodi, tecniche didattiche e valutative efficaci) e normative, disposizioni e regolamenti specifici del settore.
- **Area 3: Interazione didattica.** Quest'area riguarda le capacità dello studente di saper preparare e realizzare un intervento didattico reale, mettendo a fuoco momenti di didattica viva in cui il soggetto entra in azione con i bambini. Per la compilazione di quest'area ci si avvale anche della procedura Marc.
- **Area 4: Comunità professionale e formazione.** Quest'area riguarda complessivamente la motivazione ed il desiderio di appartenenza del soggetto verso la comunità professionale degli insegnanti, accettandone le responsabilità e la deontologia, nonché la spinta al continuo miglioramento professionale.

---

3

Il raggiungimento degli standard del profilo S3PI, previsti per il tirocinio, è indispensabile per il conseguimento dell'abilitazione nazionale all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria. Lo studente, oltre a possedere le competenze del profilo, deve aver superato con esito positivo gli esami del Corso di Studi e la discussione della tesi finale come previsto da apposito Regolamento del Corso di Studi.

## S3PI – Standard Profili Professionali per Primaria e Infanzia

<b>Area 1: Valori e atteggiamenti</b>						
<b>1.1.</b>	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr><td>1</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">TS</p>	1	2	3	4	<p><b>1.1. Sensibilità interpersonale ed aspettative positive</b></p> <p>Entra in sintonia con i bambini comprendendone in modo empatico le emozioni e necessità. Ha un atteggiamento di equilibrio, ripone grandi aspettative nei confronti di tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro condizioni e provenienza culturale. Crea un ambiente di apprendimento stimolante che valorizza la diversità e nel quale i bambini si sentono sicuri e fiduciosi.</p>
1	2					
3	4					
<b>1.2.</b>	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr><td>1</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">TS</p>	1	2	3	4	<p><b>1.2. Capacità di fronteggiare criticità impreviste</b></p> <p>Instaura relazioni educative adeguate, mostrando equilibrio, prontezza ed efficacia anche di fronte a situazioni stressanti e/o impreviste (conflitti, mancato rispetto delle norme).</p>
1	2					
3	4					
<b>1.3.</b>	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr><td>/</td><td>/</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">TU</p>	/	/	3	4	<p><b>1.3. Sensibilità verso i fattori di contesto</b></p> <p>Comprende i condizionamenti sociali, culturali e familiari da cui dipende il comportamento del bambino. Sa individuare i vincoli ma anche far leva sulle potenzialità legate al contesto (ad es. contatti con la famiglia). Sa rapportarsi alle realtà del territorio cogliendo le occasioni e i motivi per arricchire gli stimoli di apprendimento.</p>
/	/					
3	4					
<b>1.4.</b>	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr><td>1</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">TS/TU</p>	1	2	3	4	<p><b>1.4. Responsabilità</b></p> <p>Si comporta con responsabilità e rispetto verso la scuola, i colleghi e i tutor. Comprende la necessità di una deontologia professionale (definizione di obblighi professionali, necessità di rendere trasparente e rendicontabile l'insegnamento, condivisione coi colleghi di atteggiamenti e metodologie comuni). Esegue con cura gli impegni, partecipa alle attività collegiali.</p>
1	2					
3	4					
<b>Area 2: Conoscenza e comprensione</b>						
<b>2.1.</b>	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr><td>1</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">TS/TU</p>	1	2	3	4	<p><b>2.1. Uso della lingua</b></p> <p>È in grado di comunicare nell'italiano standard sia orale che scritto in modo chiaro, corretto e adatto al contesto, a tutti i livelli della lingua (fonologia, morfologia, sintassi, lessico), utilizzando una corretta pronuncia. È in grado di scrivere con chiarezza utilizzando varie tipologie di strumenti (penna, matita, gesso, tastiera, penna digitale per LIM, ...).</p>
1	2					
3	4					
<b>2.2.</b>	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr><td>1</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">TS/TU</p>	1	2	3	4	<p><b>2.2. Numeracy</b></p> <p>Impiega agevolmente le quattro operazioni aritmetiche, calcolo di frazioni, percentuali. È in grado di svolgere rapide operazioni di calcolo mentale e di utilizzare la geometria elementare. Sa costruire grafici, diagrammi e organizzatori grafici.</p>
1	2					
3	4					
<b>2.3.</b>	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr><td>1</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">TS</p>	1	2	3	4	<p><b>2.3. Manualità e comunicazione visiva</b></p> <p>Sa impiegare la manualità per allestire giochi, ad es. con creta, cartapesta e materiali di recupero. Disegna con sufficiente naturalezza, migliorando la comunicazione orale con supporti visivi (immagini, schemi). Sa approntare pannelli e cartelloni.</p>
1	2					
3	4					
<b>2.4.</b>	TU	<p><b>2.4. Discipline</b></p> <p>Ha padronanza delle nozioni fondamentali delle diverse discipline e sa tradurle negli obiettivi e nei traguardi avendo come punto di riferimento le indicazioni ministeriali.</p>				

### S3PI – Standard Profili Professionali per Primaria e Infanzia

	<table border="1"> <tr> <td>/</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	/	2	3	4	
/	2					
3	4					
2.5.	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TU	1	2	3	4	<b>2.5. Inglese</b> È in grado di comprendere testi, anche complessi, con particolare riferimento al proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire oralmente con scioltezza e spontaneità. Sa produrre testi chiari e articolati su argomenti inerenti il proprio ambito professionale
1	2					
3	4					
2.6.	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TU	1	2	3	4	<b>2.6. Competenze digitali</b> Utilizza le tecnologie digitali in modo efficace e responsabile, per il proprio sviluppo professionale. È in grado di selezionare, organizzare e creare contenuti digitali per la didattica e sa valutare l'opportunità o meno di impiego delle tecnologie in relazione alle diverse metodologie didattiche. È in grado di supportare lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, anche in relazione ai temi della comunicazione e della sicurezza.
1	2					
3	4					
2.7.	<table border="1"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TU	/	/	3	4	<b>2.7. Normativa</b> Conosce le fondamentali normative sull'organizzazione scolastica e in particolare la normativa sull'autonomia degli Istituti, il funzionamento degli organi di gestione collegiale, i contratti nazionali di lavoro e i curricoli nazionali.
/	/					
3	4					
2.8.	<table border="1"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>/</td> <td>4</td> </tr> </table> TU	/	/	/	4	<b>2.8. Strategie e metodi evidence-based</b> È in grado di distinguere opinioni personali e mode temporanee da metodi informati da evidenze scientifiche ed è impegnato a tradurli in pratica. È in grado di documentarsi, ricercando materiali bibliografici tramite biblioteche, centri di documentazione e risorse in rete.
/	/					
/	4					
2.9.	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TU	1	2	3	4	<b>2.9. Schede osservative e strumenti di valutazione</b> È in grado di operationalizzare un obiettivo didattico abbinando ad esso un adeguato strumento di verifica o indicatore di performance. È in grado di monitorare la valutazione in itinere (formativa). È in grado di allestire ed applicare schede osservative e strumenti di valutazione, comprendendone il grado diverso di validità e affidabilità. È in grado di certificare le competenze acquisite sulla base delle prove effettuate e dei dati rilevati.
1	2					
3	4					
<b>Area 3: Interazione didattica<sup>4</sup></b>						
3.1.	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TS/TU	1	2	3	4	<b>3.1. Progettazione dell'intervento didattico</b> Applica gli elementi fondamentali della progettazione didattica: definizione di obiettivi e loro operationalizzazione, selezione di strategie e attività, gestione dei tempi e degli spazi (anche in relazione al numero di bambini e alle diverse tipologie di apprendimento), selezione dei materiali e degli strumenti, costruzione di strumenti di verifica adeguati, controllo della coerenza interna del progetto.
1	2					
3	4					
3.2.	TS	<b>3.2. Struttura degli interventi didattici</b> È in grado di pianificare e condurre una lezione/attività trasmettendo chiaramente ai bambini l'obiettivo, richiamando preconcoscenze o attività già svolte, tenendo alta la loro attenzione e riprendendo le conclusioni al termine del percorso.				

<sup>4</sup> I punti da 3.3. a 3.6. attengono al progetto Marc attraverso il quale i tirocinanti compiono e videoregistrano un'esperienza di attività/lezione in sezione/classe.

### S3PI – Standard Profili Professionali per Primaria e Infanzia

	<table border="1"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	/	/	3	4	
/	/					
3	4					
3.3.	<table border="1"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TS	/	/	3	4	<b>3.3. Qualità cognitiva</b> Mostra adeguata padronanza contenutistica dell'argomento. Attiva preconoscenze. Controlla costantemente l'adeguatezza delle attività alle capacità cognitive dei bambini, lavorando nella loro zona di sviluppo prossimale. Sa adattare le attività, semplificandole o variando il canale comunicativo (analogie, supporti grafici o materiali), specialmente a fronte di difficoltà di apprendimento o di talenti. Usa un atteggiamento problematizzante, stimolando ipotesi e soluzioni da parte dei bambini. Sa lanciare proposte sfidanti (del tipo "Ora proveremo a fare una cosa difficile ma vedremo insieme di farcela..."). Mette a fuoco i punti essenziali. Mantiene coerenza tra obiettivi e intervento.
/	/					
3	4					
3.4.	<table border="1"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TS	/	/	3	4	<b>3.4. Qualità della comunicazione</b> Usa un linguaggio chiaro. Crea un clima emotivamente coinvolgente. Modula adeguatamente il tono e il ritmo della voce. Utilizza in modo adeguato e coerente la comunicazione non verbale (espressione del volto, gestualità, prossemica, ...). Integra adeguatamente la comunicazione verbale con altri supporti (immagini, organizzatori grafici, oggetti, ...). Presenta le informazioni senza creare sovraccarico, dispersione, incoerenze.
/	/					
3	4					
3.5.	<table border="1"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TS	/	/	3	4	<b>3.5. Gestione della classe e qualità del feedback</b> Sa gestire il gruppo sezione/classe con un atteggiamento inclusivo consentendo un'interazione ben distribuita. Calibra l'alternarsi di attività espositive con attività di pratica (individuale, a coppia, in piccolo gruppo). Controlla la tempistica. Informa costantemente i bambini su come stanno procedendo (feedback), dando immediate indicazioni su come devono continuare le attività. Fornisce adeguato incoraggiamento e rinforzo.
/	/					
3	4					
3.6.	<table border="1"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TS	/	/	3	4	<b>3.6. Organizzazione e regole</b> Dimostra adeguata attenzione al rispetto delle norme da parte dei bambini, richiamandoli in modo opportuno. Fa percepire il senso della sua presenza nella sezione/classe (withinness).
/	/					
3	4					
<b>Area 4: Comunità professionale e formazione</b>						
4.1.	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TS	1	2	3	4	<b>4.1. Lavoro in team (sezione/classe)</b> Sa condividere, elaborare e realizzare i vari aspetti del processo di insegnamento-apprendimento, che riguardano la pianificazione, la valutazione, la realizzazione delle attività, i vari aspetti della gestione della sezione/classe (organizzazione, comportamento, regole e procedure) con il tutor scolastico sviluppando una reale comunità professionale.
1	2					
3	4					
4.2.	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TS	1	2	3	4	<b>4.2. Lavoro collegiale (plesso/Istituto)</b> Lavora e condivide progetti, iniziative e piani di lavoro con i tutor scolastici, gestisce le attività comuni, assumendosi responsabilità. Partecipa alle riunioni collegiali come consigli di interclasse e intersezione, sia con i docenti che con i genitori, intervenendo in maniera appropriata.
1	2					
3	4					
4.3.	TS	<b>4.3. Relazionalità e comunicazione (condivisa)</b> Instaura relazioni positive con le figure di riferimento (il tutor scolastico, il personale ATA, i genitori, il dirigente scolastico). Utilizza in maniera appropriata la comunicazione verbale e non verbale in relazione ai diversi contesti di riferimento.				

### S3PI – Standard Profili Professionali per Primaria e Infanzia

	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	1	2	3	4	
1	2					
3	4					
4.4.	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table> TU	1	2	3	4	<b>4.4. Riflessività e autovalutazione</b> È in grado di revisionare criticamente la propria esperienza di tirocinio individuando punti di debolezza e di forza. Assume un atteggiamento disponibile al continuo miglioramento nella preparazione dell'azione didattica. Documenta, inoltre, la propria esperienza con coerenza e chiarezza espositiva, capacità critica e uso adeguato della documentazione di riferimento (valutazione basata sulla relazione scritta di tirocinio).
1	2					
3	4					

La tabella seguente mette in rapporto le competenze del presente profilo con gli obiettivi qualificanti del D.M. 249/2010.

Obiettivi formativi (ai sensi del D.M. 249/2010)		Competenze rilevate in S3PI
A	Possedere conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori)	2.1. – 2.2. – 2.3. – 2.5.
B	Essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione	2.4. – 2.7.
C	Possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni	3.1. – 3.2. – 3.3.
D	Essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, tecnologie)	2.6. – 2.8. – 2.9.
E	Possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia	1.1. – 1.2. – 1.3. – 3.4. – 3.5. – 3.6. – 4.4.
F	Essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola	1.4. – 4.1. – 4.2. – 4.3.



## Bibliografia di riferimento

- Bandini, G., Calvani, A., Falaschi, E., & Menichetti, L. (2015). Il profilo professionale dei tirocinanti nel Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria. Il modello SPPPI. *Rivista Formazione Lavoro Persona*, V(15), 89–104.
- Calvani, A., Biagioli, R., Maltinti, C., Menichetti, L., & Micheletta, S. (2013). Formarsi nei media; nuovi scenari per la formazione dei maestri in una società digitale. *Rivista Formazione Lavoro Persona*, 3(8), 1–17.
- Calvani, A., Menichetti, L., Micheletta, S., & Moricca, C. (2014). Innovare la formazione: il ruolo della videoeducazione per lo sviluppo dei nuovi educatori. *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, 13(7), 69–84.
- Calvani, A., Maltinti, C., Menichetti, L., Micheletta, S., & Orsi, M. (2015). La videoregistrazione come strumento per migliorare la qualità del tirocinio: bilancio di un'innovazione e ambiti di sviluppo. *Rivista Formazione Lavoro Persona*, V(15), 136–148.
- Decreto 10 settembre 2010, n. 249. *Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»*.  
[http://www.miur.it/Documenti/universita/Offerta\\_formativa/Formazione\\_iniziale\\_insegnanti\\_corsi\\_uni/DM\\_10\\_092010\\_n.249.pdf](http://www.miur.it/Documenti/universita/Offerta_formativa/Formazione_iniziale_insegnanti_corsi_uni/DM_10_092010_n.249.pdf) (ver. 06.11.2015).
- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297. *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione*.  
[http://archivio.pubblica.istruzione.it/comitato\\_musica\\_new/normativa/allegati/dlgs160494.pdf](http://archivio.pubblica.istruzione.it/comitato_musica_new/normativa/allegati/dlgs160494.pdf) (ver. 06.11.2015).
- Hattie, J. (2009). *Visible Learning: a synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement*. London-New York: Routledge.
- Hattie, J. (2012). *Visible Learning for teachers: maximizing impact on learning*. London-New York: Routledge.
- Teacher Training Agency (2002). *Qualifying to teach. Professional Standards for Qualified Teacher Status and Requirements for Initial Teacher Training*, London.